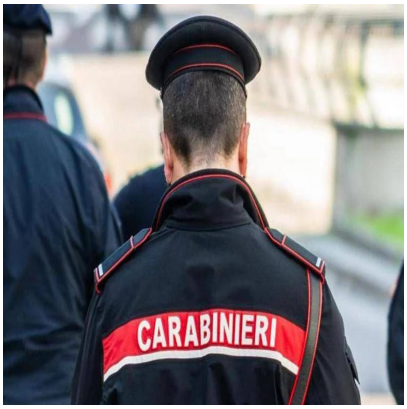

Ancona, scoperta banca abusiva: oltre 4 milioni di euro movimentati e 500 vittime

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Un presunto sodalizio criminale, volto alla costituzione di un istituto bancario parallelo abusivo basato su uno schema Ponzi, capace di movimentare oltre 4 milioni di euro e di coinvolgere piÃ¹ di 500 persone sullâ??intero territorio nazionale. Questo quanto contestato dai militari del Comando Provinciale di Ancona nellâ??ambito dellâ??operazione â??Golden Treeâ??, sono state eseguite misure cautelari personali, sequestri di conti correnti e lâ??oscuramento della piattaforma online utilizzata per le attivitÃ illecite.

Secondo quanto ricostruito dai militari del Comando Provinciale di Ancona, coordinati dalla Procura della Repubblica dorica, il sodalizio criminale avrebbe dato vita a un istituto bancario parallelo e privo di autorizzazioni, con ramificazioni anche in Polonia e Bulgaria, in grado di offrire servizi tipici del settore finanziario: apertura di conti correnti esteri, concessione di prestiti e proposte di investimento.

Lâ??organizzazione operava dietro la facciata di una presunta â??communityâ?? finalizzata al benessere dei propri affiliati. In realtÃ , dietro tale struttura si nascondeva un sistema fraudolento che proponeva investimenti ad alto rendimento, presentati come particolarmente vantaggiosi e remunerati tramite la causale â??cashbackâ??, nel tentativo di eludere i controlli delle Fiamme Gialle. Determinante sarebbe stato il rapporto di fiducia instaurato dai falsi promotori finanziari con le vittime, appartenenti alle piÃ¹ diverse fasce dâ??etÃ â?? dai 20 agli 85 anni â?? molte delle quali avrebbero investito risparmi personali, pensioni o, in alcuni casi, denaro ottenuto tramite prestiti. Le indagini hanno fatto emergere un vero e proprio schema Ponzi, diffuso in numerose province italiane, tra cui Ancona, Roma, Milano, Palermo, Napoli, Torino e Bari.

Il sistema si autoalimentava grazie al passaparola e ai social network, trasformando gli stessi investitori in promotori, incentivati con compensi proporzionati al numero di nuovi clienti reclutati e alle somme versate. A rendere credibile lâ??operazione contribuivano anche strumenti apparentemente professionali, come una carta di debito fisica personalizzata e unâ??applicazione digitale che simulava un servizio di home banking.

Il meccanismo, tuttavia, si sarebbe arrestato quando le richieste di rimborso hanno superato i nuovi versamenti: a quel punto, i promotori non avrebbero piÃ¹ restituito nÃ© interessi nÃ© capitale. Le somme confluite nella disponibilitÃ del presunto dominus del sodalizio sarebbero state utilizzate per spese personali, per lâ??organizzazione di eventi conviviali finalizzati ad attrarre nuovi investitori e per investimenti altamente speculativi, tra cui lâ??acquisto di oro e criptovalute.

Al termine dellâ??operazione, quattro persone sono state denunciate per abusivismo finanziario, attivitÃ bancaria abusiva, truffa e autoriciclaggio. Le perquisizioni, eseguite tra Marche, Abruzzo e Lombardia, hanno portato allâ??applicazione di misure cautelari nei confronti di due persone, al sequestro di 15 conti correnti in Italia e in Polonia e allâ??oscuramento della piattaforma online utilizzata per la presunta frode.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 5, 2026
Autore
redazione